3 febbraio 2024

LA PROVINCIA
SABATO 3 FEBBRAIO 2024

Il sondaggio provinciale tasta il polso ai giovani Solo il 10% resta a casa

I numeri. Il fenomeno Neet (né studio né lavoro) circoscritto a una minoranza degli under 29 lecchesi Migliore della media il livello di lauree e competenze

PAOLA SANDIONIGI

Nel Lecchese sono il 10,5% i giovani nella fascia di età da 15 a 29 anni che non lavorano e non studiano, i cosiddetti Neet, una percentuale decisamente inferiore al 44,7% nazionale e al 22,8% regionale.

L'indagine

Lo dice l'indagine "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecco" siglata dall'amministrazione provinciale, che si basa su dati Istat 2021 e 2022. Indagine che si inserisce nel più ampio progetto che fotografa 38 tra enti provinciali e città metropolitane in tutta Italia.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, la percentuale di popolazione residente con almeno il diploma di scuola superiore, nella fascia di età da 25 a 64 anni, è pari al 63%, inferiore al dato regionale del 65,4% ma in linea con il dato nazionale del 63%.

Positiva è la situazione che si presenta sulla popolazione che ha una laurea o altri titoli terziari nella fascia di età da 25 a 39 anni è il 34,5%, con valori superiori sia ai dati regionali del 31,8% che nazionali del 28,6%. Riguardo il tema delle competenze in italiano e matematica, i punteggi medi ottenuti nelle prove Invalsi di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola superiore evidenziano livelli più alti rispetto al valore nazionale e regionale; i punteggi medi ottenuti dal livello di competenza alfabetica è di 208,7 e dal livello di competenza numerica pari a 218,7 superano i punteggi nazionali di molto, rispettivamente di 23,9 e 27,5 punti.

La presenza di alunni diversamente abili all'interno degli istituti scolastici del territorio provinciale è del 4,2% ed è superiore rispetto al valore regionale del 3,9% e del dato nazionale del 3,5%, i dati però si riferiscono al 2020. Nelle scuole superiori la percentuale di studenti diversamente abili registra un valore inferiore al dato nazionale del 27,6% e al dato regionale del 16%. Buoni i risultati che riguardano l'integrazione per l'alunno con disabilità, in termini di postazioni informatiche, registrate nel 2021, adattate nelle scuole secondarie di secondo grado, pari al 73,9%, inferiore però alla realtà nazionale del 3,8%.

L'incidenza della popolazione che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione continua nella fascia di età da 25 a 64 anni è pari al 5,8% decisamente inferiore al dato nazionale del 9,6% e di quello regionale del 19,8%.

Opportunità lavorative

Gli indicatori del livello di occupazione sono molto positivi rispetto alla situazione nazionale e della Lombardia, fotografano un territorio che è in grado di offrire opportunità lavorative.

Nel 2022 a livello provinciale il tasso di occupazione della fascia tra i 20 e i 64 anni segna un dato positivo con il 71,8% superando di molto il dato nazionale del 64,8%, ma non quello regionale del 73,4%. In termini di percentuale il territorio lecchese ha un tasso superiore del 10,8% a quello nazionale.

Decisamente migliore del dato nazionale e quello regionale è il tasso di occupazione giovanile, nella fascia tra i 15 e i 29 anni, con un valore pari al 43,3%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

3 febbraio 2024

Solo il 10% dei lecchesi tra 15 e 29 anni è senza lavoro e non sta nemmeno proseguendo un percorso di studi

Analizzati redditi e stipendi Penalizzate le donne

I lecchesi sono più ricchi rispetto alla media italiana, ma più poveri rispetto alla media regionale lombarda.

Il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici a livello provinciale, nel 2021, era di 20.388 euro. Rispetto al valore nazionale, corrispondente a 19.761 euro, risulta più alto del 3,2%, mentre, rispetto a quello regionale di euro 23.749 risulta più basso del 14,1%. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è pari a 25.190 euro, e si attesta in una posizione ben più elevata della media nazionale di 21.868 euro, ma più bassa di quella regionale di 27.285 euro.

Quanto alle pensioni l'importo medio annuo erogato nella provincia lecchese è di 15.902 euro considerato in questo caso il dato all'1 gennaio 2023, registrando valori superiori del 22% alla media nazionale di 13.036 euro, e di poco superiori con un più 1,7% a quella regionale di 15.634 euro.

La percentuale di pensioni di basso importo è del 17,6% ed è inferiore sia al dato nazionale del 21,2% che, seppur di poco, a quello regionale del 17,9%. Il differenziale di genere, facendo riferimento al 2021, evidenzia uno svantaggio delle donne, che risulta superiore sia a quello regionale che a quello nazionale. Il divario lecchese, che si attesta al 42,7% in meno, pari a 11.284 euro, è superiore rispetto al livello medio nazionale di 7.908 euro, e a quello regionale di 9.830 euro.